



UN SEME DI VANGELO

(Gv 10, 1-10)

Questa doppia metafora del pastore e della porta, che non viene capita, è indirizzata ai capi del popolo per mostrare loro che sono ladri e briganti.

Ma questi capi non sono persone disoneste: sono persone che esercitano responsabilmente il loro ruolo, sono i capi del popolo di Dio che conoscono la legge e la osservano e che ci tengono che tutto il popolo osservi questa legge. Il dramma è che si sentono padroni di questa legge che per primi osservano e che impongono agli altri.

Gesù proclama di essere venuto a tirar fuori da questo recinto della legge tutti gli uomini per liberarli. Il messaggio è molto chiaro e molto attuale: chi crede di conoscere l'uomo e Dio, è molto pericoloso perché ciò che non corrisponde alla sua idea di uomo viene eliminato e ciò che non corrisponde alla sua idea di Dio viene eliminato; quindi, in nome di Dio si eliminano gli altri. Dio è un mistero, l'uomo è un mistero e chi non rispetta l'uomo, non rispetta Dio.

Il più brutto servizio che si può fare a Dio e all'uomo è pensare che Dio e l'uomo siano come pensiamo noi.

Ma non abbiamo anche noi fatto così? Che cosa abbiamo fatto noi cristiani soprattutto negli ultimi



tempi verso gli operai, gli uomini di cultura, i giovani, le donne, gli omosessuali, le persone in cerca della loro identità di genere? Solo l'arrivo di Papa Francesco mi sembra abbia mitigato la strage delle pecore...

Come possiamo riparare questi danni e aprire ad una conoscenza nuova del Vangelo?

don Ivo

Quelli che se ne sono andati

I giovani che si sono allontanati dalla pratica religiosa, che significa quasi sempre anche dalla Chiesa e qualche volta anche dalla fede, sono moltissimi, la quasi totalità, soprattutto nelle città. Le indagini, che di anno in anno l'Osservatorio Giovani Toniolo realizza, presentano dati fin troppo eloquenti: nel 2013 i giovani italiani che si sono dichiarati cristiani cattolici erano il 56,2%; nel 2021 sono diventati il 40%. Le giovani donne che si sono dichiarate cattoliche nel 2013 erano il 61,2%, nel 2021 sono diventate il 39%. Se poi si guarda alla pratica religiosa, quelli che dicono di frequentare un rito religioso una volta la settimana sono il 9%; quelli che nell'ultimo anno non hanno mai o solo in particolari occa-

sioni partecipato a una funzione religiosa sono il 70%. Dati fin troppo chiari, nella loro crudezza. D'altra parte, basterebbe vedere quanti sono i giovani presenti ad una qualsiasi messa domenicale per sospettare che è in atto un processo di proporzioni enormi.

Chi si interessa alla vita della comunità cristiana constata il fenomeno, con un atteggiamento che però quasi mai va al di là di una generica preoccupazione. Vi è dispiacere, ma più che essere per loro, per i giovani, è per la vita pastorale della comunità, che non riesce più ad essere quella realtà vivace, significativa, capace di iniziativa e di visibilità, come lo era un tempo. Le iniziative che vanno semideser-

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

te, le assemblee ecclesiali fatte di persone che hanno quasi tutte i capelli bianchi, lasciano una grande tristezza.

C'è rammarico in chi si interroga sul futuro della Chiesa a cui l'allontanamento dei giovani fa pensare in modo preoccupato. Ma nei confronti dei giovani c'è anche tanto giudizio, quello che porta a racchiuderli tutti nella grande, generica, categoria degli "increduli".

Dispiacere, rammarico, giudizio: sono tutti atteggiamenti che guardano a questo processo, al quale è difficile dare un nome, dal punto di vista dell'istituzione e dei suoi aspetti organizzativi, al proprio "che fare?".

La "Chiesa in uscita" di cui parla Papa Francesco – ma ancor prima il Vangelo – invita a guardare a questo fenomeno da un'altra posizione, quella delle persone. Le loro ragioni, la loro sensibilità, ciò che accade dentro di loro... . Dentro l'unica categoria dei cosiddetti "increduli" si scoprono storie originali, ragioni una diversa dall'altra, ricerche spesso inquiete e dolorose, dove nulla è scontato. Ma per scoprire questo, occorre mettersi in ascolto: perché ciascuno di questi giovani si è allontanato? Che cosa cerca? Che cosa sta vivendo, che cosa desidera per la propria vita...? Occorre dare loro la parola: scelta importante e al tempo stesso difficile, perché chi se ne è andato teme di essere giudicato, è diffidente verso gli adulti, soprattutto se li percepisce come vicini a quell'istituzione che hanno rifiutato. Eppure la Chiesa glielo deve, a questi giovani, di mettersi in ascolto e di testimoniare loro che la loro vita le interessa più della sua organizzazione e dei suoi programmi. Quante sono le comunità cristiane che di fronte ai vuoti che hanno visto aprirsi sempre più numerosi al proprio interno, hanno dato ad essi un nome e un volto? A quanti educatori, operatori pastorali, sacerdoti, è venuto in mente di andare a cercare quelli che se ne sono andati, hanno bussato alla porta della loro casa, si sono interessati alle loro ragioni? Questo è quello che farebbe ogni madre, se un figlio sparisse dall'orizzonte familiare. Questo, a ben pensarci, è quello che fa il pastore della parabola, quello che lascia le novantanove pecore per andare a rintracciare quell'unica che si è smarrita. Lui ne lascia novantanove per cercarne una; oggi bisogna lasciare sola quell'una per cercare le novantanove che sono andate chissà dove. Cercarle non per riportarle dentro, ma per far percepire che la Chiesa ha a cuore loro come persone.

L'Osservatorio Giovani Toniolo ha pensato che nell'ambito delle proprie ricerche sui giovani ve ne

fosse una necessaria, anzi urgente: la ricerca sulle ragioni dei giovani che si sono allontanati dal mondo religioso. Ne è nato un progetto di indagine basato sull'ascolto dei giovani attraverso lunghe e complesse interviste che li accompagna a rivisitare la propria esperienza religiosa e a dare parole alle loro scelte di allontanamento; esperienza sempre impegnativa, talvolta dolorosa, perché mette in contatto con un mondo interiore inquieto, alla ricerca di risposte che sembrano impossibili. In una di queste recenti interviste, una giovane si è più volte commossa, davanti alla domanda riguardante i suoi interrogativi sulla vita e soprattutto davanti alla domanda su chi è oggi Dio per lei. Mi ha risposto che non lo sapeva, piangendo. Esperienze che toccano profondamente. A quel punto, chi vive questo ascolto animato da una profonda passione ecclesiale ed evangelica, si chiede: ma perché la Chiesa deve perdere persone come queste, solo perché non sa stare accanto a loro, con empatia, nei loro smarrimenti? O perché ha tracciato confini che le mettono ai margini, se non addirittura che le escludono perché troppo "scomode" e complicate?

La ricerca è giunta a metà; ha raggiunto cinquanta dei cento intervistati che si propone di ascoltare. Chi le realizza, resta sorpreso dalla profondità, dalla pensosità, dalla ricchezza di un mondo interiore animato dalla ricerca di autenticità.

Lo studio è condotto con metodo scientifico e secondo le regole dell'indagine sociologica, ma ha uno scopo che va oltre l'indagine stessa e che non intende rinchiuderla nell'ambito accademico. Questa ricerca è molto di più: è un atto di giustizia verso i giovani, quasi un atto di riparazione per l'indifferenza con cui le comunità cristiane guardano al loro allontanarsi; è un atto di verità verso la Chiesa, richiamata dalle parole severe di questi giovani a fare una verifica, non solo del proprio modo di educare e di agire, ma prima di tutto del proprio modo di essere e di interpretare il Vangelo; è una provocazione per gli adulti e gli educatori costretti a interrogarsi su ciò che effettivamente consegnano alle nuove generazioni, e sull'aderenza di ciò al Vangelo.

In questo tempo di Sinodo, anche attraverso questa ricerca, i giovani stanno dando il loro contributo, anche senza saperlo. Stanno dicendo alla Chiesa che se vuole parlare con la gente di oggi deve diventare Chiesa di oggi, Chiesa del Signore. E forse queste due caratteristiche, in fondo, finiscono con il coincidere.

Paola Bignardi

**CENTRO ESTIVO PARROCCHIALE
6-13 ANNI**



8 GIUGNO-7 LUGLIO 2023

**08/06-16/06 PARROCCHIA SAN PIOX V.BELLINI 101
19/06-07/07 PARROCCHIA SAN LAZZARO V.BORRI 90**

**TARIFFA PART-TIME 08.00-13.00 70€
TARIFFA FULL-TIME 08.00-16.00 90€
SCONTO FRATELLI E PIÙ SETTIMANE**

ISCRIZIONI

MARTEDI 9-16-23/05 ore 16.00-19.00 c/o segreteria s.Lazzaro

GIOVEDI 11-18-25/05 ore 16.00-19.00 c/o segreteria s.PioX

DOMENICA 14-21-28/05 dalle 12.20 alle 13.00 all'uscita della
Messa a s.Lazzaro

Le iscrizioni si chiuderanno domenica 28 Maggio o
anticipatamente se raggiunto il numero massimo d'iscrizioni

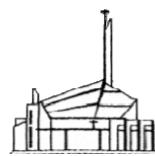
Il GREST parrocchiale di s.Lazzaro & s.Pio ha richiesto l'iscrizione all'albo comunale dei
centri estivi di Modena per l'adesione al progetto dell'Emilia-Romagna "conciliazione vita-
lavoro". Per maggiori info rivolgersi al comune di Modena ufficio centri estivi



INFO WHATSAPP

3387433172 Fiammetta

S. Pio X 
Avvisi



S. Lazzaro
Avvisi

Sabato 29 aprile

ore 18.00 Eucarestia festiva

Domenica 30 aprile - IV domenica di Pasqua

ore 9.00 Eucarestia festiva

ore 11.00 Eucarestia festiva

ore 19.00 Eucarestia festiva

Lunedì 1 maggio - festa di S. Giuseppe lavoratore

ore 18.00 Rosario

ore 19.00 Eucarestia

Martedì 2 maggio

ore 18.00 Rosario

ore 19.00 Vespri

ore 21.00 Commissione liturgica

Mercoledì 3 maggio

ore 18.00 Rosario

ore 18.30 Lectio divina degli adulti on line

Giovedì 4 maggio

ore 18.00 Rosario

ore 19.00 Eucarestia

ore 21.00 Lectio divina dei giovani

Venerdì 5 maggio

ore 16.00 Via Lucis, Vespri e Adorazione

ore 18.00 Rosario

ore 19.00 Eucarestia

Sabato 6 maggio

ore 15.00 Ritiro per genitori e bambini di IV elementare

ore 18.00 Eucarestia

Domenica 7 maggio - V domenica di Pasqua

ore 9.00 Eucarestia festiva

ore 11.00 Eucarestia festiva

ore 18.00 Rosario

ore 19.00 Eucarestia festiva

CIRCOLO DELL'AMICIZIA SAN PIO X

Martedì 2 maggio 2023 alle ore 15.30, nel salone parrocchiale di San Pio X, si terrà un incontro sul tema "Croce Rossa Italiana", relatrice Anna Preci. Durante l'ultimo dei tre appuntamenti con i volontari della CRI Modena affronteremo insieme i malori come riconoscere e cosa fare per i principali malori, come capogiri e colpi di calore, ma anche cosa tenere in considerazione se si sospetta un infarto o un ictus. Vi aspettiamo numerosi! Sono consigliati mascherina, distanziamento, disinfezione delle mani, quarantena di 8 giorni dall'ultimo contatto Covid.

Domenica 30 aprile – IV domenica di Pasqua

Uscita del reparto: San Giorgio di zona a Bosco Albergati

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Lunedì 1 maggio – festa di S. Giuseppe lavoratore

Uscita del reparto: San Giorgio di zona a Bosco Albergati

Ore 19.00: messa in cappella

Ore 21.00: commissione liturgica

Martedì 2 maggio

Ore 19.00: liturgia della Parola in cappella

Ore 21.00: comitato sagra

Mercoledì 3 maggio

Ore 9.30-12.30: palestra della memoria presso il Circolo

Ore 17.00: lettura del Vangelo nelle case presso fam.

Cautiero, via Toscanini 288

Ore 19.00: messa in cappella

Giovedì 4 maggio

Ore 14.30: ascolto e distribuzione alimentare Caritas

Ore 16.30: lettura del Vangelo nelle case presso fam.

Pelliccioni, via Mercadante 30

Ore 19.00: messa in cappella

Venerdì 5 maggio

Ore 19.00: messa in cappella

Sabato 6 maggio

Ore 14.30: uscita di noviziato e clan

Ore 16.00: matrimonio Valerio e Federica

Ore 19.00: messa prefestiva in Chiesa grande

Domenica 7 maggio – V domenica di Pasqua

Uscita di noviziato e clan

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 9.30: attività di reparto

Ore 16.00: battesimo in Chiesa grande

Ore 17.00: attività di iniziazione cristiana e messa conclusiva

Ore 17.00: attività cresimati

Ore 19.30: attività post-it

Il doposcuola è attivo in parrocchia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15.15 alle 16.45.

Nel mese di maggio, il rosario verrà recitato presso le suore del Sacro Cuore alle 21.00, dal lunedì al venerdì.